

PALAZZO CISTERNA

«Protezione Civile, dalla Provincia ancora più risorse»

Il Pdl: «Bene i 500mila euro della giunta, ma occorrono ulteriori sforzi dell'Ente»

MARCO TRAVERSO

La Provincia di Torino ha formalizzato nei giorni scorsi, anche attraverso comunicati sul portale web dell'Ente, la destinazione di risorse per il volontariato di Protezione civile. Un provvedimento accolto favorevolmente dal consigliere del Pdl, Franco Papotti, che lo ha definito «un segnale importante e atteso da tempo, giacché erano circa tre anni che nessun bando provinciale prevedeva assegnazioni in questo campo. Un deciso passo avanti, frutto

BARBERIS «Investire nella formazione addestrando i volontari all'utilizzo delle radio»

certamente anche del nostro assiduo porre l'attenzione della Provincia su un settore che necessita di maggior attenzione». Ad analizzare nel dettaglio il provvedimento, e a evidenziare gli aspetti più critici, è Ivan Barberis, consulente esterno del Popolo della Libertà per la V Commissione consiliare permanente. «In V Commissione -

osserva Barberis - avevamo chiesto a più riprese informazioni sul completamento della colonna mobile provinciale, ricevendo sempre rassicurazione sui tempi ormai prossimi di completamento della stessa (prima a marzo e poi a dicembre del 2010). In verità si osserva che una parte consistente (i due quinti) del bando di cinquecentomila euro sarà destinato ancora alla colonna mobile». «La speranza - prosegue il tecnico - è che questo significhi davvero il completamento della medesima, dall'altro occorre però rilevare che le risorse effettivamente a disposizione per progetti dei gruppi di volontariato non saranno, come annunciato, di cinquecentomila euro ma solo di trecentomila». Una cifra giudicata «non sufficiente, certamente, a rispondere alle effettive esigenze del territorio, ma comunque importanti e di buon auspicio per un'attenzione che ultimamente la Provincia non aveva dimostrato». Il bando, come noto, potrà assegnare risorse solo ad un preciso numero di progetti: «un numero limitato - osserva Barberis - rispetto alle esigenze dei gruppi presenti ed attivi sul ter-

ritorio ed anche, in base ai tre orientamenti, rispetto ai diversi settori e alle specifiche necessità». «Nei mesi scorsi, ad esempio, sia attraverso i lavori della V Commissione provinciale il Pdl aveva evidenziato tra gli altri le necessità dei vigili del fuoco volontari di Rivarolo e quelle del gruppo comunale di Protezione civile di Favria. «Inoltre - prosegue Barberis - sul tema importante della formazione abbiamo fatto richieste mirate alla pianificazione di corsi per il miglioramento delle comunicazioni radio, evidenziando la necessità per i volontari di Protezione civile di sessioni formative che li vedano direttamente coinvolti per migliorare la loro padronanza del mezzo radio, per rendere più sicura ed efficace la comunicazione tra i gruppi, i centri operativi comunali ed intercomunali e le altre strutture che intervengono nelle attività di Protezione civile». Barberis fa quindi notare che «è altresì importante, per quei gruppi e associazioni che sono di supporto agli Enti locali per le comunicazioni radio, poter disporre di apparecchiature e strumentazione (comprese alimentazioni di riserva e dispositivi per le comunicazio-

ni digitali) da dedicare in modo esclusivo alle attività di protezione civile, affinché risultino sempre disponibili e utilizzabili in tempi ridotti senza dover ricorrere ad attrezzature dei propri associati». «Guardando i concetti base del

IL TECNICO «La colonna mobile va completata al più presto, senza dover aspettare ulteriormente»

metodo Augustus - prosegue ancora il tecnico - strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla Protezione Civile italiana, abbiamo espresso ancora una volta l'importanza di superare l'approccio dei piani di emergenza basati sul solo censimento di mezzi, introducendo invece il concetto della disponibilità delle risorse; nella realtà della Provincia, questo significa che il database oggi disponibile grazie all'enorme e prezioso lavoro della Provincia e del Coordinamento Provinciale di volontariato, è uno strumento che necessita di costan-



te aggiornamento e di quegli "incroci" di informazioni utili per tenerlo costantemente aderente alla realtà, e per renderlo davvero uno strumento che indichi l'effettiva disponibilità delle risorse in modo trasversale rispetto agli enti, ai gruppi, alle associazioni e al luogo ove sono disponibili». «Tutto questo - conclude Barberis - richiede sforzi e risorse, che per quanto detto forse non saranno disponibili con il bando dei prossimi giorni; occorrerà quindi un continuo sollecito in Commissione e in Consiglio Provinciale per porre la giusta attenzione alle risposte che il moderno e professionale volontariato di Protezione civile che opera in provincia di Torino auspica».